



n. 14/2004

Anno XIV - 10 ottobre 2004

filodiretto

azione cattolica

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Piazza Giovane, 4 70056 Molfetta (BA) - Tel (fax) 080 3351919 - email: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it

Anno XIV - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari



Riportando tutto a Casa

Di ritorno da Loreto, dove dall'1 al 5 settembre scorso l'Azione Cattolica Italiana ha vissuto l'intenso pellegrinaggio nazionale, abbiamo pensato di raccogliere esperienze e considerazioni a più voci, non soltanto per raccontare quanto, soprattutto, per esprimere il senso e la bellezza della nostra associazione.

A Loreto l'Azione Cattolica è stata rappresentata in tutte le sue dimensioni, anche nei suoi limiti, ed è proprio questa esperienza genuinamente umana e cristiana che vogliamo proporre a tutti, a quanti già ne sono parte e a quanti, forse, aspettano una parola di invito.

Agli uni e agli altri rivolgiamo il nostro benvenuto e l'augurio per un rinnovato cammino!

La redazione di fd

**Numero speciale
inviato a tutti gli
aderenti all'inizio
del nuovo anno
associativo**

Sommario *fd*

**Lettera del Vescovo
all'AC diocesana**

Speciale Loreto:

L'accoglienza

Il gemellaggio

*I percorsi di giovani,
adulti, ACR*

*I racconti e le
riflessioni dei
partecipanti*

*La parola degli
Assistenti*

Le immagini

**Sguardo al
programma annuale**

**L'incontro nazionale
degli adulti**

**Notizie ed
appuntamenti**

Inserto:

*La lettera
dell'Assistente
diocesano unitario,
don Pietro Rubini,
a tutti gli aderenti*



Azione Cattolica, sveglia le aurore di primavera!

Mons. Luigi Martella
Vescovo



Domenica 19 settembre, presso la parrocchia Immacolata di Giovinazzo, si è svolta l'assemblea diocesana straordinaria per l'approvazione dell'Atto normativo diocesano. Il Vescovo ha concluso con la celebrazione eucaristica, durante la quale ha consegnato una lettera all'AC, rinnovando la sua gratitudine e la sua fiducia nell'associazione. Noi lo ringraziamo di cuore.

Carissimi,
con vivissima cordialità porgo il mio paterno ed affettuoso saluto a tutti e a ciascuno di voi.

Saluto l'intera Azione Cattolica diocesana, realtà che vanta profonde radici in tutte le comunità parrocchiali e che costituisce un punto di forza nel dinamismo pastorale della nostra Chiesa e del nostro territorio.

Il mio saluto è nel segno della gioia e della gratitudine. Della *gioia* perchè condividete la passione per la vita e la ricerca del senso pieno della realtà. Quel senso che può dare solo la fede in Dio, e che sottrae all'esperienza della precarietà e dell'inedia. Della *gratitudine* per tutto quello che rappresentate: voi siete gli eredi di una storia che viene da lontano, una storia ormai più che secolare, che ha dato frutti abbondanti di fecondo apostolato, nella testimonianza audace e nelle virtù evangeliche. La mia gratitudine per voi si accresce per quello che fate in questo tempo carico di non pochi e non facili problemi nei quali è coinvolto anche il cammino della Chiesa. È vero, tutti hanno da dire sull'Azione Cattolica, sul suo modo di essere e sul suo modo di agire, sulla proposta formativa e sul tipo di presenza che incarna nel mondo. Ma chi non sente di dover accusare manchevolezze, omissioni, limiti, inadempienze nella vita, ed anche nella vita della Chiesa? Io so solo che, e difficilmente lo si potrebbe negare, l'Azione Cattolica ha condiviso in pieno e da protagonista la storia delle nostre Chiese locali in tutt'Italia, da quando è sorta. Nei momenti esaltanti e in quelli meno esaltanti.

Anche nei momenti difficili e drammatici. Tutto ciò non può essere solo frutto della volontà umana, ma dello Spirito che muove tutti coloro che non gli si oppongono. Ecco perchè il Magistero del-

la Chiesa, da quello più alto del Papa, a quello dei Vescovi collegialmente e singolarmente intesi, esprime profonda stima verso l'Azione Cattolica, ne sostiene e ne promuove l'esperienza e la sollecita a proporsi per il cammino futuro.

Proprio in questa prospettiva si colloca l'evento di oggi, quello dell'approvazione del nuovo Atto Normativo diocesano.

La consapevolezza che i tempi sono cambiati e velocemente cambiano, deve spingere l'Azione Cattolica a non svolgere un ruolo stando a rimorchio, ma deve essere una forza motrice che vince le resistenze degli appiattimenti e i pesi della rassegnazione e dell'apatia.

La sollecitazione per una nuova evangelizzazione alla Chiesa del terzo millennio mobilita anche l'Azione Cattolica ad assumere come criterio esistenziale le tre consegne che Giovanni Paolo II ha proposto recentemente nel memorabile incontro di Loreto (dopo la *Peregrinatio Mariae*), e cioè: "contemplazione, comunione, missione". Tutto questo nel segno della santità: "Oggi il Signore vi dice: il dono più grande che potete fare alla chiesa e al mondo è la santità" (Giovanni Paolo II). Una santità come "misura alta della vita cristiana ordinaria". Così come testimoniano i tre membri dell'Associazione proclamati beati in quella indimenticabile occasione: Alberto Marvelli, Pina Suriano, Pietro Tarrès. Tali beatificazioni restituiscono l'immagine di un'esperienza cristiana autentica ed esigente, ma nello stesso tempo praticabile e affascinante oggi.

Il "*Duc in altum*", ossia, "*vai avanti e in profondità*", vale anche per te, Azione Cattolica; non attardarti nel mirare tramonti d'autunno, ma sveglia le aurore di primavera, perchè tutti, qualunque sia la vostra età, possiate essere "sentinelle del mattino", attenti a scrutare i segni dei tempi forti e pronti ad affrontare le sfide di ogni giorno.

La nostra Chiesa locale, e io, tuo Vescovo, contiamo molto su di te!

Con affetto

✠ don Gino, vescovo



L'abbraccio di Loreto: segno di una fraternità contemplativa

Di ritorno dal grande pellegrinaggio nazionale dell'Azione Cattolica a Loreto il gruppo famiglia della mia parrocchia, che al completo di bambini ha partecipato sin dal gemellaggio con la diocesi di Senigallia, si è incontrato per una verifica ed uno scambio di emozioni ed esperienze; tra i diversi pensieri e vissuti che ciascuno ha comunicato (sparsi nel giornale) mi piace elaborare questa mia comunicazione dando risonanza ad una espressione che in modo particolare esprime quanto si è vissuto in queste cinque straordinarie giornate lauretane: «A Loreto mi sono sentita abbracciata».

Un primo abbraccio è stato quello delle famiglie che ci hanno accolto e ci hanno messo a disposizione le loro case, con ogni tipo di attenzione a ciò che poteva servire durante i cinque giorni di residenza; e questo in risposta ai dubbi di quanti si preoccupavano della "sistemazione semplice" scelta in fase di iscrizione. È stata proprio semplice, cioè quotidiana, familiare, senza orpelli. È stato un abbraccio caldo, intenso, come di un familiare o amico intimo che non si incontrava da tempo, col quale riprendere un rapporto mai cominciato e allo stesso tempo mai interrotto del tutto. L'accoglienza dei Marchigiani ha gareggiato con successo con quella proverbiale di noi Pugliesi. Questo è un primo elemento che dice quale cammino di rinnovamento l'AC ha espresso a Loreto: recuperare una dimensione di famiglia o, per dirla col nostro atto normativo diocesano, di *fraternità contemplativa*, dove ciascuno può sentirsi accolto, senza pregiudizi, senza far conto sull'aspetto fisico, sul carattere, sulle abitudini. Ciascuno accolto in piena libertà e disponibilità, anche rischiando delle proprie cose. Un secondo abbraccio è stato quello offerto dalle migliaia di acierrini assiepati sugli spalti dello stadio del Conero, ad Ancona. È stato l'abbraccio dei più piccoli verso i fratelli più grandi e i genitori; la presenza più giovane dell'associazione che domanda attenzione, protagonismo, cura, testimonianza, ma che, come la speranza, è anche capace di tirare per mano i più grandi quando questi sono tentati di fermarsi, di lasciarsi andare. Questo, però, è stato anche un abbraccio velato di malinconia per due ragioni: la prima perché, mentre si faceva festa, giungevano le notizie di una tragedia che colpiva centinaia di coetanei per mano dei terroristi ceceni. La seconda perché tra quei bambini e ragazzi presenti nello stadio con i colori dei loro striscioni, dei cappellini e delle magliette, non c'erano i nostri acierrini, verso i quali abbiamo un debito di at-

tenzione. Così questo secondo abbraccio indica l'altro elemento di rinnovamento dell'AC: una nuova stagione formativa per la quale si richiedono figure di educatori coscienti del proprio ruolo delicato, consapevoli del progetto formativo proprio dell'AC e capaci di tradurlo in itinerari adeguati alle persone e ai contesti.

Ed infine, ma l'elenco potrebbe continuare, il terzo abbraccio: l'abbiamo avvertito guardando dalla parte più alta la piana di Montorso, dopo un lungo e faticoso cammino, vedendo arrivare come i rivoli di un fiume, le migliaia di persone che riempivano i vari settori. È stato l'abbraccio di una cattolicità visibile, di una comunione vissuta che ha bisogno anche di manifestarsi per essere annunciata, di una condivisione di fede, di valori, di esperienze e di percorsi. È stato l'abbraccio del Papa, che per noi è l'abbraccio di Cristo Signore che non manca di stare in mezzo al suo gregge per indicargli i pascoli erbosi. Un altro elemento di novità che l'Azione Cattolica vuole esprimere è, quindi, proprio la dimensione dell'universale

chiamata alla santità, di una vocazione non solitaria ma personale e comunitaria che si fa annuncio per il mondo; è l'esperienza di un'associazione di laici che, rispetto alla tentazione di passività o di consuetudine che qualche volta si sperimenta nella propria parrocchia, trova slancio e dinamismo quando allarga lo sguardo oltre il proprio orizzonte e si lascia comprendere in un cammino più ampio. Contemplazione, comunione e missione: queste le consegne del Papa per il mandato missionario dell'Azione Cattolica, questi i significati e gli auspici che non solo i pellegrini ma tutta l'AC diocesana intende esprimere nel suo abbraccio cordiale e fraterno alla propria chiesa e alle proprie città.

Gino Sparapano
presidente diocesano

È proprio vero che, come ha detto Paola Bignardi, dopo Loreto l'AC non può più essere come prima. I sentimenti, le emozioni, le persone, le esperienze vissute nelle giornate lauretane hanno lasciato un segno che non potrà essere rinchiuso nei cassetti dei ricordi.



Mi sono sentita abbracciata tre volte: abbracciata dalla famiglia che ci ha accolto; abbracciata dalla presenza degli amici durante il pellegrinaggio e i vari momenti della giornata; e poi abbracciata dalla grande famiglia dell'A.C. È bello sapere di non essere soli.

Sara Di Modugno, Ruvo

Sei tu la dimora di Dio... e venne ad abitare in mezzo a noi

Anna Vacca
vicepresidente adulti



Per gli adulti il messaggio "Vivere la casa, abitare il mondo" ha voluto dire: considerarsi ciascuno cristiano e cittadino che sa di essere luogo di relazioni educative, solidali, di fraternità universali e quindi di relazioni tra i popoli.

Mi hanno colpito le testimonianze, circa l'impegno sociale, ascoltate a Loreto durante gli incontri degli adulti, in particolare quella della sig.ra Chiorini, vedova del dr. Carlo Urbani, medico al servizio di tutti, scienziato scopritore della SARS, deceduto per essere stato infettato dalla stessa malattia. La sua vita sicuramente è un esempio di disponibilità incondizionata al prossimo, senza distinzione.

Nino Genisio, Ruvo

Puntuali siamo arrivati a Loreto per l'appuntamento festa-pellegrinaggio promosso dall'Azione Cattolica, lungamente atteso e organizzato, che è costato certamente impegno e fatica, responsabilità e sacrificio.

Dall'1 al 5 settembre abbiamo partecipato ad una festa di famiglia, sì, perché erano insieme a vivere il pellegrinaggio ragazzi, giovani e adulti venuti da tutte le regioni d'Italia dando volto all'Associazione; e la nostra diocesi vi ha preso parte fin dal primo momento dell'apertura dell'evento.

Tutte le diocesi marchigiane con le famiglie e le persone che ne fanno parte, anche persone e famiglie che non fanno parte dell'AC, si sono prodigate con grande fermento ad accoglierci e ospitarci con squisita disponibilità, alleviando ogni disagio per assicurare la riuscita delle manifestazioni organizzate all'interno dell'evento e rendere più bella, profonda ed essenziale l'esperienza.

Così accolti ci siamo sentiti in famiglia non solo per le cure profuse ma anche per i legami che si sono creati nel clima di gemellaggio tra le diocesi di condivisione e amicizia e le persone con cui abbiamo scambiato emozioni, esperienze.

Inutile negare la stanchezza che ha accompagnato il pellegrinaggio, ma proprio con lo spirito del pellegrino, abbiamo vissuto l'evento con lo sguardo fisso alla finalità della festa-pellegrinaggio: un viaggio dello spirito per vivere l'essenziale e mostrare al mondo il volto dell'Azione Cattolica col suo rinnovamento che si fa impegno missionario, testimoniato nella vita quotidiana di ciascun aderente, conformemente al Vangelo, con slancio e dinamismo per rendere nuova la società, il mondo.

Sei tu la dimora di Dio e venne ad abitare in mezzo a noi: questo lo slogan che ci ha accompagnato per tutto il percorso di preparazione e compimen-

to dell'evento.

La casa di Loreto, luogo dell'Incarnazione, per noi pellegrini ha significato interiorizzare, vivere e testimoniare il sì a Dio, per testimoniare al mondo il nostro sì al Vangelo. Per questo il pomeriggio del sabato 4 settembre le testimonianze sono state comunicate da testimoni provenienti da paesi dell'Europa e di altri continenti. Ognuno ha raccontato una cattolicità vissuta, annunciata e resa visibile, carica di esperienze semplici ma di fede forte e tenace.

Maria casa di Dio, sorgente e crocevia delle relazioni tra i popoli, ci ha dato una intonazione profondamente spirituale e un messaggio di responsabilità da scoprire, condividere e comunicare a tutti con l'annuncio di fraternità.

Con Lei ognuno ha instaurato un legame profondo e ha accolto l'invito per una svolta interiore di rinnovamento personale. Il suo insegnamento "dire sì" è provvidenziale per noi, ci fa valorizzare la nostra appartenenza a Cristo e a saper dire anche noi sì in unità con gli altri; questo ci aiuta a ripartire fortificati e rinnovati per la nostra missione di servizio alla



Chiesa e alla vita delle persone. Con Lei che ci ha fatto incontrare Gesù, sapremo rinnovare la scuola di ordinaria santità di cui la storia associativa vanta una via luminosa. Nella liturgia di domenica 5 settembre col Papa infatti sono stati beatificati tre belle figure di testimoni: Pedro Tarrés i Claret, Alberto Marvelli e Pina Suriano. E infatti la prima consegna del Papa all'Azione Cattolica e ad ogni aderente al termine della messa domenicale ha riguardato proprio la *Contemplazione*: impegno a camminare sulla strada della santità con lo sguardo fisso a Gesù Cristo e ritrovare in questa luce il nostro servizio.

Comunione: impegno a promuovere la spiritualità dell'unità con i Pastori della Chiesa, e con tutti i fratelli di fede.

Missione: impegno a portare da laici il fermento del Vangelo nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro come parola di speranza e di salvezza per il mondo perché si ritrovi la gioia della fraternità universale.

Durante la celebrazione eucaristica rinnovato il “sì” alla santità

La festa pellegrinaggio “Loreto 2004” si conclude con la celebrazione eucaristica, del 5 settembre, presieduta dal Santo Padre, Giovanni Paolo II, nella piana di Montorso.

Dopo il pellegrinaggio notturno verso la Santa Casa di Loreto, in mattinata, poco dopo le 7, è giunta la statua della Vergine Lauretana sul palco-altare, situato nella piana.

E' stata un'esperienza emozionante poiché la statua della Vergine viene spostata unicamente due volte all'anno per processioni cittadine.

Grande è stato lo stupore al nostro risveglio: migliaia di persone occupavano l'intera piana di Montorso, tutti raccolti in un clima di festa e di accoglienza, nonostante la fatica notturna.

Questo clima di festa, inizialmente contenuto, esplode alla visione dell'arrivo dell'elicottero del Santo Padre. Tutti noi attendevamo con grande fervore il Suo arrivo, ansiosi di ascoltare le Sue sagge parole.

Durante la celebrazione l'evento più emozionante è stato la beatificazione di tre servi di Dio: Alberto Marvelli, Pina Suriano e Pedro Tarrés, attraverso la quale, proclama Giovanni Paolo II, il Signore ci dice che il dono più grande che possiamo fare alla Chiesa e al mondo intero è la santità.

Duecentocinquanta mila sono stati i “sì” rinnovati davanti al Santo Padre dagli aderenti di AC, ma altrettanti quelli pronunciati da chi, non presente fisicamente, lo era con il cuore e lo spirito.

Tre sono state le consegne che Sua Santità ci ha affidato: contemplazione affinché ci impegniamo a percorrere la strada della santità, avendo come punto di riferimento Gesù; comunione per un maggior dialogo con gli altri; missione al fine di diffondere il Vangelo nella vita di ogni giorno. Noi giovani, in un clima di grande raccoglimento abbiamo seguito attentamente l'intera liturgia, dimenticando il sole che picchiava inesorabilmente sulle nostre teste.

A conclusione della Santa Messa, la Presidente di AC, Paola Bignardi, è intervenuta salutandoci e sottolineando che quest'incontro è stato un evento eccezionale, persino inatteso nella sua straordinarietà...

“Dopo Loreto l'AC non è più la stessa” ha affermato la Bignardi.

La Presidente ha definito le tre consegne affidate dal Santo Padre come una reinterpretazione del trionfo di AC: preghiera, azione e sacrificio.

Quest'esperienza ci ha segnato profondamente, ci ha lasciato un gran senso di unione e ap-

partenza alla famiglia di AC, riunita nel grande abbraccio di Montorso. Vivremo questo prossimo anno associativo con il ricordo di Loreto nel cuore e la speranza di ritrovarci tutti a Colonia per la GMG 2005.

Alessandra Mastrofilippo
Giuseppe Percoco
Cattedrale, Molfetta



Attori protagonisti del rinnovamento associativo

Credo che il pellegrinaggio a Loreto sia stato un evento oltre che da aggiungere al già ricco bagaglio di un aderente di AC, anche un momento che ha espresso al massimo il vero valore dell'essere AC. Un momento che ha evidenziato molto i tre pilastri su cui essa da sempre è basata ovvero, preghiera, azione e sacrificio. Siamo stati in preghiera con Maria, in azione con il pellegrinaggio verso la Santa Casa e il sacrificio di due giorni carichi di stanchezza. Non per questo, a mio riguardo, non è stata una bella esperienza, anzi vedere come una marea di gente ha i tuoi stessi ideali, quelli dell'AC, mi ha portato a sentirmi molto più legato allo stile di AC, a Loreto ho sentito di essere veramente un attore principale di quello che dovrebbe essere il rinnovamento di questa associazione. Per noi cristiani laici sta iniziando una nuova era che vuole fare della fede uno stile di vita evidente, e come dice la nostra presidente nazionale, Paola Bignardi, “noi siamo laici che abbiamo un progetto da condividere con tutti”.

Mi ha affascinato inoltre la forza di volontà che il Papa mostrava nel suo sguardo, con cui, pur carico di sofferenza, ha voluto fermamente essere con noi giovani e non, di AC.

In conclusione, un'esperienza che rifarei volentieri.

Ora mi sento
veramente parte

dell'AC e riconosco di amarla.

Vito Serena, Molfetta

Mattone dopo mattone...

le esperienze del gemellaggio

Beppe Sorice
redazione

Si torna da Loreto, il grande evento è terminato. Ci congediamo dalle Marche con dentro i suoni, le immagini, le riflessioni e con la sensazione di aver vissuto momenti straordinari e forse irripetibili.



Prima di pensare all'immediato futuro, ripercorriamo brevemente quanto vissuto dal nostro gruppo di giovani famiglie, attraverso i momenti formativi con le visite ai luoghi di fede e di vita della diocesi di Senigallia, non prima di aver sottolineato la grande disponibilità e ospitalità ricevuta dagli amici della Parrocchia della Pace, Cesano e Cesanella che fraternamente ringraziamo.

Di per se, proprio il gemellaggio ha rappresentato sicuramente una prima esperienza importante vissuta, avendo condiviso insieme anche i momenti di preghiera: le Lodi, la Celebrazione Eucaristica.

Elemento caratterizzante della visita ai luoghi della fede è stata la *consegna dei mattoni*, di vari colori, di varie dimensioni, con diverse forme. Il mattone ha rappresentato il tema di quelle giornate: essere costruttori di pace e fare casa con Dio.

Un mattone importante ci è stato consegnato la mattina del 2 settembre nel corso della visita alla Casa di Riposo Opera Pia Mastai Ferretti, ospitata presso la Stabilimento Pio, un complesso di grandi edifici, oggi riservati all'assistenza degli anziani con oltre duecento ospiti. L'opera pia fu fondata proprio dal Papa, Beato Pio IX, nativo di Senigallia, che la volle per l'attenzione verso gli ultimi, i poveri e i bisognosi della sua città, dotandola di un patrimonio considerevole (azienda agricola di ca. 1000 ettari, cantine e immobili).

Oggi il complesso residenziale accoglie per lo più anziani e disabili, in adeguate strutture capaci di dare asilo a persone autosufficienti e non. Ma al di là delle strutture, abbiamo constatato soprattutto la notevole attenzione degli operatori coinvolti (la maggior parte dipendenti, ma non solo) alla cura dell'aspetto psicologico dell'assistito, una realtà importante che non mira solo al "parcheggio" dell'ospite, ma che è attento alle sue esigenze interiori. In poche parole non vi è solo l'aspetto dell'assistenza ma soprattutto vi è il coinvolgimento della persona per farla sentire sempre importante, utile, mai sola e abbandonata.

Abbiamo incontrato gli anziani, parlato con loro, ci hanno raccontato le vicende della loro vita e alcuni volontari (molto giovani tra l'altro) hanno dato una piccola e significativa

testimonianza del loro operato.

Altro momento della giornata è stato l'incontro presso la Casa della Gioventù con alcuni volontari che si preoccupano di preparare ed educare le coppie ad una procreazione responsabile, attraverso la conoscenza dei metodi naturali. Nel tempo sono diventati veri e propri formatori e divulgatori del metodo Roetzer. In collaborazione con il Consultorio familiare vengono organizzati dei corsi che permettono di insegnare a donne e a coppie a saper riconoscere i propri tempi di fertilità e di sterilità lungo il corso del ciclo femminile, senza tralasciare ed affrontare gli aspetti etici ed antropologici che una tale metodica implica all'interno della sessualità umana. Attraverso l'osservazione dei propri segni (muco cervicale, temperatura basale e collo dell'utero) e la corretta applicazione di specifiche regole, la donna sa in quale fase del ciclo si trova. I risvolti che la conoscenza dei propri tempi di fertilità e di sterilità porta, sono innumerevoli e vanno dagli aspetti medici a quelli di comportamento sessuale: la coppia, ad esempio, è aiutata nel riconoscere i giorni più favorevoli al concepimento. La conoscenza di queste metodiche permette di non dover ricorrere all'uso della contraccezione, favorendo, inoltre, all'interno della coppia un vissuto di fiducia reciproca, dialogo e condivisione delle responsabilità.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, abbiamo visitato la Casa famiglia di Senigallia, dove abbiamo avuto la testimonianza di una coppia di giovani sposi della parrocchia di Chiaravalle che vive una esperienza del tutto nuova. Il progetto, voluto dalla diocesi, incontra la disponibilità di questi giovani sposi, pronti a collaborare in modo organico alla realizzazione della pastorale insieme al parroco. Loro compito specifico è dunque una stretta collaborazione con i sacerdoti, con cui si condividono insieme alcuni momenti della giornata (preghiera e pasti in comune in taluni giorni della settimana), e stretta collaborazione con i laici, nello specifico della progettazione della pastorale familiare e della catechesi quali ambiti privilegiati. Obiettivo dunque è quello di contribuire alla diffusione della spiritualità e della vocazione della famiglia nella vita quotidiana della parrocchia.

In serata, i mattoni raccolti durante questi incontri, quelli raccolti dai giovani della nostra diocesi, e i mattoni raccolti da tutti i gruppi delle altre diocesi (Otranto, Sarno, Bari, Caltanissetta, Albano, Manfredonia, Taranto) ospiti a Senigallia sono stati sistemati sul palco dove è stata celebrata l'Eucarestia. Il mattone simbolicamente dobbiamo portarlo sempre dentro di noi per sentirci ogni giorno costruttori di qualcosa di speciale: costruire la nostra quotidianità testimoniando la nostra appartenenza a Dio.

Proprio l'accoglienza degli amici di Senigallia, mi ha decisamente colpita e poi quella frase: DIRE SI, SEMPLICEMENTE stampata sulla maglietta gialla donataci che abbiamo indossato in quei giorni. Ecco, dentro mi rimane proprio questa frase. E poi il Papa, una figura straordinaria, che provoca in tutti forte emozione.
Anna Montaruli, Ruvo

Senigallia-Molfetta legate ormai da un *filodiretto*...

Cari amici della diocesi di Molfetta, ospitarvi come pellegrini a Senigallia è stata una esperienza positiva, che ha lasciato un segno e gettato un seme che poi speriamo germoglierà. Innanzitutto non era la prima volta che le parrocchie della Pace, Cesanella e Cesano facevano l'esperienza di accoglienza, ma questa occasione ci ha permesso di lavorare, collaborare, organizzarci tra parrocchie vicine. Certo non è stato facile, ma ci ha fatto crescere nella collaborazione e nella conoscenza tra sacerdoti e laici

di comunità diverse.

Poi è stata un'esperienza di fede e di Chiesa. Accogliere altri fratelli nella fede ci ha aperto il cuore e ci ha incoraggiato nell'andare avanti nel cammino con il Signore. E l'Azione Cattolica serve anche a questo: sentirci parte della Chiesa e sostenerci l'un l'altro.

E' l'esperienza della compagnia, del non sentirsi soli, dello scoprire che nel volto di chi hai accolto c'è il volto di Cristo. E voi ci avete mostrato un volto molto allegro e pieno di entusiasmo (quello vero che nasce dal cuore) nei giovanissimi e nei giovani; un volto coraggioso e "pimpante" nelle famiglie giovani e negli adulti, dando per



primi testimonianza che è possibile fare queste esperienze straordinarie anche in condizioni di vita diverse. Forse concretamente non c'è stato molto tempo per condividere un po' nel profondo, ma avere messo a disposizione la proprie case, automobili, tempo ecc. è aver condiviso un pezzetto di vita!

Come direbbe il vostro Don Tonino è stata un'esperienza bella fino in fondo ... anzi fino in cima!

A nome delle comunità parrocchiali ospitanti,

Grazie e... a presto!

Grazie, Senigallia!

Ancora una volta rivolgiamo i più affettuosi sentimenti di gratitudine a tutti gli amici di Senigallia, al Vescovo e al Sindaco. In particolare a:

Anna Gobbetti, presidente diocesana

Leonardo Marcheselli, segretario diocesano

Nicoletta Fabrizi, incaricata per l'accoglienza

don Giordano Stefanini, parroco alla Pace

don Giacomo Bettini, viceparroco alla Pace

don Giuliano Zingaretti, parroco a Cesano e Cesanella

Mario Bertuzzi, incaricato per i trasporti

Tutti i giovani e gli adulti delle parrocchie che ci hanno accolto e con i quali abbiamo condiviso le giornate e tutti coloro che, pur non riuscendo qui a nominare, hanno offerto la propria collaborazione per agevolare la nostra permanenza.

Come segno della nostra riconoscenza **inseriamo i vostri recapiti tra i destinatari del nostro Filodiretto**, così che possiate seguire la vita della nostra associazione.

Vi aspettiamo a Molfetta!

La Presidenza diocesana

Nicoletta Fabrizi
presidente parrocchiale
Cesano (Senigallia)

**Con molto piacere
pubblichiamo il
saluto di Nicoletta,
che ci rivolge a
nome delle tre
comunità
parrocchiali
ospitanti.**



Avendo viaggiato in auto è stato particolarmente bello recitare il Rosario con tutta la famiglia.
Grazia Volpe, Ruvo

In me rimane impressa profondamente la figura di Marvelli, la sua vita breve ma intensa, la sua storia che non può non esserci da esempio nella dimensione della quotidianità. Avevo vissuto altri momenti forti, come le giornate della G.M.G. di Parigi e Roma, questo avvenimento è stato diverso perché per la prima volta vissuto con la famiglia.
Pino Del Vecchio, Ruvo

Non avevo mai partecipato ad avvenimenti così intensi ed importanti quali la celebrazione della Santa Messa del Papa, la visita alla Santa Casa, la giornata passata ad Ancona con l'ACR. Per me è stata abbastanza dura affrontare questo pellegrinaggio con la mia famiglia (con bambini piccoli) ma è un ricordo straordinariamente positivo.
Luigi Squeo, Ruvo

Ecco il “Si” di noi giovani: farci costruttori di pace e fare casa con Dio

Gabriella Illuzzi

segretaria diocesana MSAC



A Loreto da volontaria...

Loreto per me è stata un'esperienza straordinaria: difficile descriverla, bisognerebbe viverla. La dimensione del volontariato mi ha permesso di guardarla da un altro punto di vista. I momenti più belli sono stati quelli vissuti alla tendopoli con gli altri volontari; ero già stata ai campi MSAC e sapevo che i grandi raduni hanno sempre un che di speciale, un'atmosfera di allegria e complicità uniche, ma mai sono stata così travolta dalla forza dell'AC.

E se penso poi che l'AC siamo noi, che spesso vorremmo mandare tutto a quel paese: il don che rompe, i ragazzi che non ascoltano, le liti in équipe... A Loreto ho incontrato persone che condividono i miei ideali, i miei impegni, le mie difficoltà, ed è bello pensare che anche se non li posso vedere, tanti amici sparsi per l'Italia mi pensano e mi vogliono bene.

Ho visto l'AC in quei giorni, l'AC come la vorrei e non è un miraggio, è possibile! A volte pensiamo che l'AC sia solo un nome o il motivo per spendere 18 euro a dicembre per ricevere un pezzo di carta.

Beh, per me non è così. Per me quel pezzo di carta da ora in poi avrà tanti volti e porterà i nomi delle persone che ho incontrato e che incontrerò.

La mia tessera non sarà più un oggetto e basta, sarà la mia mano... da stringere con allegria a tutte le persone che conoscerò, sarà il mio cuore... quando dovrò prendere delle decisioni, sarà la mia mente... quando penserò a cosa fare domani.

L'AC non è un nome, l'AC siamo noi, non c'è niente da fare! E se “dopo Loreto l'AC non è più la stessa” neanche io lo sono, e di questo devo ringraziare Paola, Graziano, Maria, Enrico, Fiorella, Santino, Marco, Marianna, don Francesco, Angelo, Daniele e tutti quelli che come me e con me hanno vissuto Loreto col sudore e la fatica, con la maglia arancione e la gioia nel cuore!

E' bello essere giovani di AC!

Cristina d'Elia, Terlizzi

Eccoci qua a fare un resoconto della nostra esperienza di giovani di AC a Loreto.

E' stato tutto molto bello e coinvolgente a partire dall'accoglienza che gli amici di Senigallia ci hanno riservato. In quei giorni ci siamo sentiti come a casa soprattutto per quanto riguarda la disponibilità e l'ospitalità delle famiglie, che ci hanno accolto nelle loro case. Ma ecco che dal 2 settembre è iniziata la nostra avventura!

Per le strade di Senigallia si respirava un'aria di festa e al tempo stesso di riflessione. Durante la mattinata siamo stati impegnati a confrontarci con realtà diverse (centro per disabili, casa famiglia, casa di riposo...). Noi giovani siamo stati ospitati dal centro per disabili “CASA DELLA GIOVENTU”. Questa cooperativa sociale si occupa dell'inserimento dei giovani portatori di handicap nel mondo del lavoro. Questa esperienza ha suscitato in alcuni di noi il desiderio di fare volontariato in questo ambito.

Nel pomeriggio abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo della diocesi di Senigallia, Mons. Giuseppe Orlandoni. Sul palco, durante la celebrazione, sono stati posizionati i mattoni ricevuti nella mattinata nei luoghi visitati per significare il tema della giornata: “ESSERE COSTRUTTORI DI PACE E FARE CASA CON DIO”. La cena è stata all'insegna della condivisione. Durante la serata tutte le diocesi si sono susseguite sul palco presentando momenti di animazione fatti di musica, canti e balli. La nostra diocesi ha proposto alcuni brani del musical “La lampara”.

Il 3 settembre tutti i giovani delle diocesi ospitate si sono radunati in piazza del Duca per l'happening: “Mare Adriatico, luogo di incontro tra i popoli”. Durante questo incontro è stato molto bello pensare al nostro mare non solo come la fonte di tanti problemi, come ad esempio gli sbarchi clandestini, ma anche e soprattutto come luogo d'incontro di diverse culture e opportunità di nuove amicizie.

Ogni gruppo ha scelto una parola chiave, che l'avrebbe accompagnato per tutto l'itinerario composto da un laboratorio (musicale, fotografico, scritti di don Tonino), e una testimonianza (il centro di prima accoglienza di S.Foca, il festival del mare di Ostuni e alcuni amici della Bosnia). Al termine tutti i gruppi si sono incontrati per creare due elaborati uno testuale e uno grafico. Per la serata finale gli amici di Senigallia hanno organizzato per noi una festa all'insegna di canti, balli e giochi.

Appuntamento a Colonia 2005!

Loreto: una prova da superare per una scelta definitiva

Descrivere la mia esperienza a Loreto non è semplice... Loreto per me doveva essere, e così è stata, una prova da superare, un obiettivo che mi ha portato ad una scelta definitiva.

Un mese e mezzo prima di partire, non volevo vivere questa esperienza, non mi interessava, ero una delle poche "ribelli" delusa dall'associazione! Qualcuno stava distruggendo la mia fede, qualcuno mi offriva un'immagine diversa dell'AC in cui ero cresciuta e in cui credevo. Non potevo darla vinta a chi mi tradiva. No, non era quello che volevo, dovevo abbattere gli ostacoli, dimostrare che ero forte e che soprattutto ci tenevo all'AC, quella vera, basata sulla fede, sulla speranza, sull'amicizia, sul rispetto reciproco. Loreto mi aspettava. Scelsi il pacchetto A dall'1 al 5 settembre. Il mio futuro in AC dipendeva da questo pellegrinaggio.

Dal 1 al 3 ho vissuto il gemellaggio con le famiglie di Senigallia che ci hanno ospitato nel migliore dei modi, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista sociale. Tre giorni in cui ho avuto la possibilità di conoscere altri ragazzi della nostra diocesi con cui è nato "un vero gruppo". La prima emozione c'è stata la sera del 2 settembre. Tutte le diocesi ospitate dovevano presentare qualcosa che le caratterizzasse. Noi lì non potevamo presentarci con delle banalità, era doveroso raccontare la storia di don Tonino attraverso uno spezzone del musical "La lampara". Una parte di noi, tra cui io, salì sul palco a recitare e cantare. Si recitava e cantava con il cuore non per esibizionismo. Il mio cuore batteva... era solo l'inizio di una grande avventura. Sabato 4 partimmo per Loreto per raggiungere la piana di Montorso. Era necessario effettuare un tragitto di strada a piedi. Lì per lì mi stavo demoralizzando, ma arrivati alla piana non credevo ai miei occhi: l'AC è veramente così piena di giovani? C'erano degli stand interessanti dedicati all'associazione "Libera" contro la mafia, altri dedicati ai bambini che muoiono per fame o guerra. Di fronte a me una distesa in cui giacevano centinaia e centinaia di ragazzi e in fondo un palco. Dopo esserci sistemati nel nostro settore (il blu), non potevamo restarcene fermi, dovevamo raggiungere il palco. Insieme ad altri, correndo, raggiungemmo il palco. Ore 18,00 diretta su Raiuno. Io ero lì, stavo sognando, la vera AC era quella che mi circondava, allora non mi sbagliavo, non potevo lasciarla. Il ricordo dei bambini morti nella scuola in Russia triplicò la mia emozione... Dovevo dimostrare che il terrorismo non avrebbe

fermato la mia speranza di pace e libertà. Per quei bambini e per le altre vittime del terrorismo dovevamo urlare che c'eravamo e ci saremo sempre. La notte fu dedicata al pellegrinaggio alla Santa Casa. Se pur faticoso ne è valsa la pena. L'atmosfera indescrivibile. Il 5 settembre si attendeva l'arrivo di Giovanni Paolo, e io che non l'avevo mai visto prima ero entusiasta. Riuscii a intrufolarmi e ad avere una buona visuale. Giovanni Paolo arrivò con l'elicottero e poi attraversò il lungo sentiero che lo avrebbe portato al palco per la celebrazione della Santa Messa. Un piccolo omino bianco mi passò davanti, era lui. Piccolo e fragile ancora una volta era con noi. Io non sapevo che fare, piangere, ridere, ero come imbalsamata. Nella mia mente dicevo "Flora cosa volevi perderti?". Posso concludere che finora

è stata l'esperienza più bella della mia vita e la cosa che posso fare è ringraziare tutte le persone "speciali" che ho conosciuto in questi 5 giorni e con cui ho condiviso tutto. Ringrazio gli animatori che hanno fatto di tutto per farmi andare a Loreto e soprattutto ringrazio l'AC tutta.

**R a g a z z i
siamo noi
la dimora
di Dio!
Vi voglio
bene!**

Flora Parisi
S. Giuseppe, Giovinezza



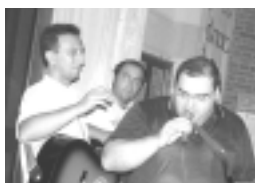
Nel silenzio della notte e della propria anima...

Ciao Gino!

Siamo Vincenzo e Ottavia, animatori di 2 gruppi giovanissimi della Concattedrale di Terlizzi. Ti scriviamo in un momento di "calma" nel nostro negozio, per dirti che i 2 giorni trascorsi a Loreto sono stati MERAVIGLIOSI!!! Il pellegrinaggio notturno è stato BELLISSIMO!... Faticoso, ma troppo, troppo bello!... Pregare nel silenzio della notte e della propria anima, e nel cuore un unico desiderio... stare con Maria, nostra Madre!... Affidarsi completamente a Lei, senza paure, senza sconti, senza riserve... E poi... aver visto il Santo Padre ad una distanza così ravvicinata ci ha regalato un'emozione... UNICA!!! Che dire di più... GRAZIE MARIA, xchè il tuo Amore di Madre non ci lascia MAI soli e ci aiuta ad essere sempre più vicini a Gesù, tuo figlio e nostro più Grande AMICO! Un abbraccio!!! Ciao Preside...! Vincenzo & Ottavia, Terlizzi

Accoglienza, HeartH, riso freddo... Abbecedario semiserio di Loreto

a cura di
Michele Sollecito
Gino Sparapano



A Michele Sollecito, collaboratore di fd, che ha vinto una borsa di studio presso la Sorbona di Parigi, formuliamo gli auguri più belli per i suoi studi e per la sua formazione umana e culturale. Gli abbiamo chiesto di continuare a scrivere per il nostro giornale, magari... con una finestra sulla Francia.

come **"Accoglienza"**: è stata la parola chiave dei primi tre giorni, quelli del gemellaggio. È stata a dir poco squisita sia da parte delle parrocchie "Madonna della pace" "Cesano" e "Cesanella" sia dalle famiglie che ci hanno anche invitati a cena...e ci hanno fatto dono del loro miglior vino!

come **"Beatificazione"**: quella di Pietro Tarrès, Pina Suriano e Alberto Marvelli, testimonianza di una santità del quotidiano che tutti possiamo imitare.

come **"Collare"**: alcuni nostri giovanissimi hanno voluto saggiare la consistenza del fondo sabbioso del mare di Senigallia...

come **"Dimora di Dio"**: sulla stessa strada percorsa nella storia da tanti santi, anche noi ci siamo recati in pellegrinaggio verso la Santa Casa per pronunciare il nostro "Sì", la storia si riempie di pagine nuove e di profezie di speranze.

come **"Espressioni canore"**: tutte performance apprezzabili, quelle del nostro presidente diocesano, di don Mimmo, di Gigi e di tutti coloro che si sono cimentati nelle feste di Senigallia con canzoni in dialetti locali, bello quello siciliano, e splendidi remake; applauditissimo

"Abbas a la marin"!

come **"Festa"**: le feste serali con gli amici di Senigallia, la festa del momento dei pasti sotto il tendone, la festa del giovedì sera nel Foro Annonario di Senigallia insieme agli altri pugliesi, la festa dell'ACR allo Stadio, la festa degli adulti e dei giovani, la festa unitaria a Montorso.

come **"Giovanni Paolo II"**: Contemplazione, Comunione, Missione! le parole del Santo Padre siano sempre di sprono nella salita verso la cima, quella degli uomini veri!



come **"Hearth"**: "Nel mio cuore nella mia terra" la manifestazione dei giovani a Montorso ha dimostrato che l'entusiasmo e la gioia di più di quarantamila giovani può risanare una terra ferita e solcata da tante ingiustizie...

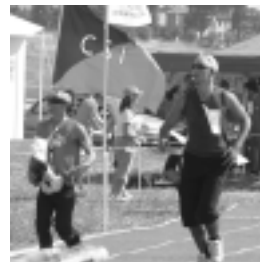
come **"Incontro"**: mille incontri con persone, esperienze, volti per lo più sconosciuti ma che sentivamo amici da sempre; incontro tra i gruppi parrocchiali della nostra diocesi che hanno rinsaldato un vincolo di amicizia importante sul

quale costruire il futuro dell'AC.

come **"musical"**: la piccola parte de "La lampara" presentata da noi nell'ambito del programma dei gemellaggi, ha portato il profumo del mare di Tricase fino a Senigallia...

come **"Novizie"**: la presenza delle suore di don Grittani, che hanno chiesto di partecipare con noi a Loreto, hanno manifestato il senso di apertura e di comunione che valorizza le diverse vocazioni e le armonizza nell'unica Chiesa.

come **"orari"**: molto serrati e apparentemente "stressanti"; in realtà ora dopo ora è stato un incalzare di momenti sempre più intensi che non lasciavano spazio a lamentazioni.



come **"Pace"**: i "cento metri per la pace" a cura del CSI hanno messo a dura prova la resistenza fisica dei pellegrini ma non la loro forza di volontà! P come **"Preghiera"**, quella durante il viaggio in pulman, come quella dei molteplici

momenti delle cinque giornate; ma anche come **"Pellegrinaggio"**, vero pellegrinaggio faticoso ma allegro perché condiviso.

come **"Riso freddo"**: insieme all'acqua calda formava il binomio guida della nostra alimentazione lauretana, fortunatamente a risollevare il morale dei pellegrini c'erano i dolci fatti in casa!

come **"sacca"**: il mitico zainetto arancio che ha accattivato tutti e, forse, scandalizzato qualcuno. Abbiamo penato per averlo e ne abbiamo anche sperimentato l'utilità per portare il necessario durante il cammino. Per la portata dell'evento non era certo lo zainetto il segno di uno spreco esagerato.

come **"Le altre lettere"** che potremmo aggiungere, ma che lasciamo fare a ciascun pellegrino con le parole della sua bocca e della sua vita che, dopo Loreto, non potrà più essere come prima.



Stupore e meraviglia: l'esperienza dei nostri (pochi) acierrini

Durante il nostro pellegrinaggio verso Loreto, tra i vari incontri prestabiliti, abbiamo preso il treno e siamo partiti per Ancona per raggiungere lo stadio del Conero.

Durante la mattinata ci sono stati i gemellaggi con altre diocesi e abbiamo fatto dei giochi come se fossimo stati amici da una vita e ciò ci ha dato una sensazione di sicurezza.

Lungo il cammino gli educatori hanno organizzato giochi buffi e divertenti come la corsa ad ostacoli o il ponte di braccia ed anche qui c'è stata gioia, allegria e grande partecipazione.

Riprendendo il cammino la stanchezza ha preso il sopravvento ma poi, scorgendo lo stadio, ci siamo rassicurati non sapendo che ci aspettava una salita ripidissima. Dopo tante fatiche siamo finalmente arrivati. Quasi subito abbiamo fatto un minuto di silenzio e raccoglimento per la tragedia dei bambini dell'Ossezia. Vedere lo stadio pieno di gente che gridava e si muoveva come il mare in burrasca, fermo e silenzioso questo ci ha fatto molto riflettere che l'odio non dovrebbe prendere il sopravvento e ognuno dovrebbe rispettare il prossimo, come vuole Gesù.

Il pomeriggio è passato tra canzoni e balletti organizzati dagli educatori, gruppi, interviste a personaggi famosi ed una partita di calcio fra squadre di bambini down di Legnano e Loreto, arbitrata dal telecronista della RAI Bruno Pizzul. Quella partita è stata diversa dalle altre perché non c'è stata rivalità, ma gioia di divertirsi.

Dire che è stata una bella esperienza è scontato: in queste occasioni abbiamo potuto vivere in pratica i valori dell'amicizia e del rispetto reciproco che in questo periodo si sono dimenticati. Noi ripenseremo a quei giorni sperando di riviverli al più presto.

Nico Iosca, 9, Vincenzo Bruno, 10,

L'esperienza a Loreto è stata molto interessante: tutta la gioia di partecipare alla Messa col Papa, i 100 metri per la Pace, la visita alla Basilica dove ci sono le pietre della casa di Maria... È stato tanto bello, eravamo in tanti e tutti a partecipare alla festa dell'ACR nello stadio per dire anche noi il nostro "Sì!"

Maria Consiglia Sparapano, 11 anni,

L'esperienza che ho passato a Loreto è stata un'esperienza di Azione Cattolica, è stata bellissimo perché abbiamo visto dei mattoni della casa di Maria. È stato bellissimo. Domenica abbiamo visto il Papa e il cuore mi batteva a mille.

Salvatore Sparapano, 8, S. Giacomo

Mi piace tanto l'ACR perché so di avere tanti amici, sparsi per l'Italia: e questo l'ho scoperto quando tutti i bambini dell'ACR ci siamo incontrati al pellegrinaggio di Loreto. È stata una esperienza davvero bellissima!

Chiara Amenduni, 10, S. Giacomo

Il "sì" di Maria l'ho capito quando siamo andati a visitare la casa della Madonna, quando abbiamo imparato una canzone che parlava proprio di questo, inoltre l'ho capito quando ogni giorno che passava eravamo sempre in contatto con Dio: in preghiera, quando abbiamo incontrato il Papa. Io di questa esperienza sono stata molto contenta e felice perché ho incontrato nuovi amici ed anche perché siamo stati uniti per cinque giorni.

Giulia Squeo, 10, S. Giacomo

A cura della redazione

Le parole dei nostri piccoli amici rivelano il segno profondo che l'esperienza di Loreto ha lasciato in loro



Un doveroso ringraziamento dobbiamo a quanti tra noi si sono adoperati, durante tutta l'estate, per l'organizzazione del pellegrinaggio:

a **Vito Scarimbolo**, per il fervente collegamento tra centro nazionale, Senigallia, parrocchie e gruppi, ai **responsabili diocesani**; ai capigruppo dei Pulman: **Franco, Nino, Giusy, Manuela, Donato, Marianna, Francesco, Tonia e Gino**; a **Graziano Salvemini** per il delicato lavoro di coordinamento nazionale dei volontari; a tutti i **nostri volontari**; ai **sacerdoti assistenti** il cui accompagnamento, umano e spirituale, è stato prezioso.

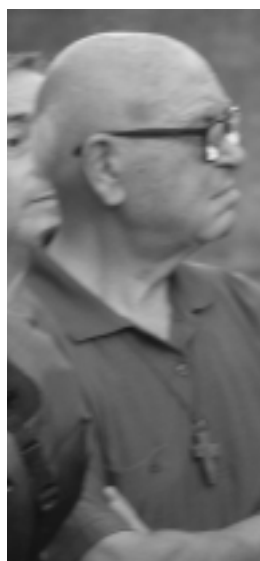
La Presidenza diocesana

Rinnovare la passione di essere annunciatori di speranza

a cura di
Michele Pappagallo

«Nella vita dell'AC, gli assistenti hanno sempre svolto un ruolo decisivo in ordine alla formazione di coscienze di laici coerenti, forti, capaci di vita cristiana autentica»

(Progetto Formativo, 7.3)



«Oggi è necessario che essi si rendano disponibili in primo luogo all'accompagnamento spirituale e a quella presenza che consente di cogliere il valore spirituale della vita associativa»

(Progetto Formativo, 7.3)

A Loreto ho vissuto un'esperienza straordinaria. Mi sono sentito veramente in famiglia. Eravamo di diversi posti ma ci incontravamo come vecchi amici, vivendo in sintonia sentimenti, gioia e testimonianze. Il momento culminante è stato l'incontro col S. Padre. Tutti noi assistenti abbiamo vissuto momenti emozionanti sia per la visione dello spettacolo della spianata piena di colori, sia per la concelebrazione col Papa, perchè abbiamo avverito la gioia e la felicità sua di essere fra noi.

Non dobbiamo perdere quanto abbiamo vissuto, ma trasmettere con la nostra testimonianza la fedeltà all'AC, come una grande famiglia.

don Nicola Gaudio

«E' immensamente triste una giovinezza, senza la passione delle altezze» (A. Marvelli).

Dell'esperienza di Loreto porto con me molte immagini, struggenti testimonianze e molti sguardi. Lo sguardo di Alberto Marvelli limpido e carico del desiderio della santità; lo sguardo dei tantissimi giovani entusiasti della vita, carichi di sogni e desiderosi di pace; lo sguardo di alcuni anziani un po' stanchi ma felici di essere lì a testimoniare la loro fede e il loro attaccamento all'associazione; lo sguardo dei tanti sacerdoti che a volte si ritrovano sulle spalle responsabilità più grandi delle loro forze e pure non si tirano in dietro per amore di Cristo; lo sguardo dei bambini, inconsapevole ma allo stesso tempo desideroso di scoprire la bellezza della vita, e ci sarebbero ancora tanti e tanti sguardi, come quello del Papa affaticato eppure pronto a donare parole che spronano ad ampliare gli orizzonti del nostro sguardo. Per non rendere Loreto solo una bella esperienza dobbiamo tutti imparare a squarciare la coltre di tristezza che spesso avvolge la nostra fede e gettare lo sguardo oltre i confini della storia verso quelle altezze che danno il capogiro ma che riempiono il cuore di una gioia smisurata.

don Fabio Tricarico

Il pellegrinaggio vissuto a Loreto è stato un momento nel quale siamo stati tutti rigenerati. Ho vissuto con i giovani della nostra diocesi due giorni intensi di condivisione, di fraternità e di rinascita per tutta l'AC. In particolare mi ha emozionato molto vivere il pellegrinaggio notturno alla santa casa di Loreto. Mi ha colpito molto vedere tanti giovani che hanno vissuto nel silenzio e nella preghiera la marcia, con le torce accese, nella notte fonda verso il santuario di Loreto. Ma l'evento vissuto si è svolto nel segno della solidarietà, con il pensiero alle vittime della

tragedia di Beslan che ha accompagnato il pellegrinaggio e la preghiera insieme al Papa. Alberto Marvelli, beatificato dal Papa in quei giorni a Loreto, amava dire: "il nostro procedere nella vita spirituale deve essere un salire continuo e deciso". Per me Loreto è stato un momento per arricchire la vita spirituale di ciascuno e per salire sempre più in alto.

don Roberto De Bartolo

Mi risuonano nel cuore ancora, con quella voce flebile, le parole del Santo Padre: «... portate il Vangelo nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nel tempo libero...». Una sfida da accogliere anche per noi sacerdoti, spesso chiusi nei ristretti confini della parrocchia. Rinnovare ogni giorno la nostra totale adesione a Gesù, ascoltarne la sua Parola, per essere annunciatori di Speranza nel mondo: è l'augurio che faccio a me e a tutta l'AC.

don Nino Prisciandaro

Dopo mesi di preparazione e di attesa, abbiamo vissuto l'esperienza esaltante del pellegrinaggio-festa di Loreto! Là abbiamo sperimentato la fatica del cammino, la trepidazione della scommessa e il fascino delle cose nuove.

Il nostro cuore ha gioito per le innumerevoli e sorprendenti azioni misteriose di Dio: l'incontro con tanti fratelli di fede, la parola del Papa, la preghiera condivisa. Tutto è stato al di sopra della nostra povera immaginazione! Nella piccola casa di Nazareth abbiamo rinnovato il nostro "sì" al Dio della vita insieme con Maria e con tutta l'AC. E di lì siamo ripartiti con l'animo pieno di gioia ed entusiasmo, custodendo nel cuore il gusto della novità: la novità di chi crede che ogni giorno il Signore visita la nostra storia e la nostra vita e la rinnova. La novità di una fede capace di spendersi gratuitamente per gli altri.

Auguri e buon cammino!

don Michele Bernardi



«Gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date»

Discepoli dell'Eucaristia

Orientamenti pastorali diocesani

L'anno pastorale che si avvia ha come obiettivo generale l'impegno della chiesa locale, in tutte le sue espressioni, ad approfondire il tema dell'Eucaristia, consapevole, come ci dice il Vescovo nella Lettera pastorale *Discepoli dell'Eucaristia*, «di essere di fronte al punto di convergenza di tutta la realtà della chiesa» e che «ogni comunità avrà capacità missionaria nella misura in cui si lascia plasmare dall'Eucaristia».

Il tema proposto dal Vescovo si pone in stretto legame e coerente sviluppo con quelli degli ultimi anni, in particolare con l'attenzione dello scorso anno su *Giorno del Signore, Eucaristia e Parrocchia*, volendo così condurre la nostra diocesi a recuperare il cuore della vita cristiana; ma si colloca anche in una prospettiva più ampia che è quella del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà a Bari dal 21 al 29 maggio 2005, oltre che di altri eventi internazionali sempre incentrati sull'Eucaristia.

È l'anno dell'Eucaristia; è, quindi, un anno di grazia di cui abbiamo tanto bisogno perché, in un contesto di smarrimento e di incertezza generale, determinate dalla situazione politica ed economica mondiale, la Chiesa non può che indicare l'Essenziale, Colui il quale ha parole di vita eterna.

Gratuitamente avere ricevuto, gratuitamente date.

Indicazioni tematiche nazionali.

Il tema proposto dalla Presidenza nazionale richiama una caratteristica costitutiva dell'essere missionari: la gratuità, che rappresenta una delle condizioni fondamentali per la realizzazione di quella "pienezza di vita" su cui la nostra fede aspira a fondersi. Essa infatti è dono gratuito e chiede a sua volta di essere comunicata per amore e nella libertà.

Il tema nazionale, allora, ben si coniuga con il tema pastorale diocesano: se l'Eucaristia è il rendimento di grazie per il dono gratuito che il Signore fa del suo Figlio, la nostra vita di laici cristiani deve essere un dono gratuito per gli altri, una condivisione del dono gratuito della fede ricevuta. È un tema che ci rimanda al dono straordinario ricevuto a Loreto: una rinnovata fiducia della Chiesa per un nuovo mandato missionario fondato sulle dimensioni essenziali della *contemplazione*, della *comunione* e della *missione*.

Un anno dedicato alla missione, un anno in cui pensare e sperimentare nuove forme di annuncio e di testimonianza, frutto dell'intenso cammino di rinnovamento che l'associazione ha condotto in questi ultimi tempi. Sappiamo però che l'evangelizzazione non dipende esclusivamente dalle nostre idee, dai progetti e dalle azioni, ma è anch'essa un dono che ci viene affidato senza alcun merito, gratuitamente: quello che abbiamo ricevuto siamo chiamati a dare, con lo stile proprio dei laici, cioè raccontando con la vita quotidiana la nostra fede.

Sì, gratuitamente. La missione dell'AC, in parrocchia e oltre

L'itinerario assembleare verso la XII assemblea diocesana

Si avvia, in questo anno associativo, l'itinerario assembleare che porterà ad una nuova progettazione della vita della nostra associazione -parrocchiale-diocesana-nazionale- e all'individuazione di aderenti che ne assumano la responsabilità. È una fase sempre delicata, quella assembleare, ma che in questo momento richiede una maggiore attenzione e sensibilità perché l'assemblea deve poter orientare il futuro dell'associazione traducendo in processi e percorsi adeguati alla nostra realtà locale, le istanze di rinnovamento indicate dallo Statuto, dal nuovo Progetto formativo, dall'Atto normativo diocesano.

Non si tratta, quindi, di un qualunque avvicinamento di persone, fatto in tutta fretta o con schemi predefiniti, ma di un momento di comunione e di discernimento in cui condividere prima di tutto la propria fede nel Signore, poi leggere le istanze espresse ed inesprese della comunità parrocchiale e del territorio, quindi individuare le idee e i percorsi per vivere la propria missione. Allora sarà importante e decisivo individuare, con l'esigente spirito democratico tracciato dall'Atto normativo diocesano, individuare anche le persone che, senza alcun privilegio, ma soltanto con spirito di umiltà e maturità, possano assumere la responsabilità di animare e condurre la propria associazione lungo i percorsi tracciati.

a cura della
Presidenza diocesana

Nel precedente numero di Filodiretto, inviato a tutti i responsabili parrocchiali, abbiamo presentato la proposta associativa diocesana per quest'anno. La stessa è disponibile sul sito diocesano www.acmolfetta.it. In queste pagine ne riportiamo alcune parti per comunicare a ciascun aderente i contenuti e le linee di impegno.



Quali sono gli “ingredienti” per un’esperienza di Azione Cattolica?

a cura della
Presidenza diocesana



Questa o altre domande del tipo: “Ma che si fa in Azione Cattolica?”, oppure: “Che cos’è questa Azione Cattolica” e via sulla stesso registro, sono più che lecite, così come doveroso è, da parte di chi ne fa parte o di chi vorrebbe conoscere, sapere qual è la giusta risposta.

L’AC fa una proposta annuale organica che si articola in una diversità di esperienze (non coincidenti esclusivamente con gli “incontri”) messe in atto da ciascuna associazione parrocchiale, in armonia con la vita pastorale e associativa parrocchiale e diocesana.

Schematicamente, la proposta dell’Azione Cattolica si articola in:



1. CAMMINO DI FORMAZIONE PERSONALE SUL VANGELO DELL'ANNO

Ad ogni persona, dal bambino all’anziano, è chiesto di fare un cammino di formazione personale che ha come tema guida il Vangelo dell’anno liturgico: quest’anno sarà quello di Matteo. Quanti sono già aderenti hanno ricevuto a casa il testo per questa formazione; il centro diocesano dispone di ulteriori copie da dare a quanti saranno invitati ad avvicinarsi all’esperienza di AC o a chiunque volesse fare questo tipo di percorso.

2. CAMMINO DI FORMAZIONE DI GRUPPO

Il percorso personale è arricchito e supportato da un percorso di gruppo (generalmente costituito in base all’età) che si incontra periodicamente in parrocchia con l’Assistente ed è animato da educatori i quali, oltre ad una formazione specifica, hanno a disposizione un testo associativo.

3. ESERCIZI SPIRITUALI

Il Papa ha chiesto che ogni aderente di AC viva, almeno una volta l’anno, l’esperienza degli esercizi spirituali, un appuntamento particolare per verificare e rilanciare la propria vita di fede. Gli esercizi spirituali sono proposti o dalle parrocchie o dal centro diocesano (7-9 gennaio 2005).

Durante tutto l’anno proponiamo:

- **un’ora di adorazione eucaristica personale settimanale**
(può essere l’occasione per fare il cammino di formazione personale, come al punto 1)
- **l’adorazione eucaristica mensile** nelle parrocchie e, per i giovani, a livello cittadino ogni 2° giovedì del mese, da ottobre a maggio
- **i ritiri di avvento e quaresima per giovanissimi, giovani e adulti** (secondo una precisa articolazione)

4. PROPOSTE DIVERSIFICATE

Il cammino formativo, personale e di gruppo, si integra con altre proposte promosse dall’associazione, dalla parrocchia o da altre realtà che ciascuna associazione parrocchiale prende in considerazione. Il centro diocesano proporrà e favorirà la partecipazione a:

- **2 laboratori della partecipazione**
(momenti di studio per quanti hanno sensibilità su questioni socio politiche).
- **Incontrando don Tonino**: 10° convegno diocesano sul Magistero di don Tonino Bello (21/4).
- **Progetto Filodiretto e Comunic@ci**: inviato quindicinalmente a tutti i responsabili ed educatori e, tre volte l’anno, a tutti gli aderenti. Attivo il sito e la newsletter associativa.
- **Festa del “Sì” per giovanissimi e giovani** (16/10)
- **Convegno nazionale degli adulti** (vedi pagina accanto)
- **Congresso eucaristico nazionale**: dal 21 al 29 maggio, a Bari.
- **Iniziative da e per i Movimenti Studenti, Lavoratori, Impegno educativo**

Ogni associazione parrocchiale si attiva per elaborare una proposta associativa a misura della propria realtà e presentarla alla comunità, aprendo a tutti la partecipazione.



5. LE SETTIMANE ASSOCIATIVE

Durante l'anno l'AC propone nelle parrocchie e nelle città le "settimane", momenti di particolare animazione su temi che riteniamo fondamentali: settimana dello spirito (3-10 ottobre), della carità (29/11-5/12), mese della pace (gennaio; il giorno 2 sarà promossa una iniziativa diocesana per la pace), settimana sociale (12-19 febbraio), della comunità (8-15 maggio). I consigli parrocchiali le programmano e organizzano per tempo coinvolgendo tutta la parrocchia.

ED INOLTRE... IL PROGETTO FORMAZIONE RESPONSABILI

È evidente che per poter promuovere l'esperienza dell'Azione Cattolica c'è bisogno di responsabili ed educatori motivati e preparati; per questo l'AC diocesana prevede degli appuntamenti per tutti coloro che hanno un compito in AC: nuovi, futuri e attuali educatori ACR, Settore giovani, e animatori settore adulti e coppie. L'obiettivo sarà la conoscenza del nuovo progetto formativo; le date sono note ai presidenti parrocchiali. Per acquisire una formazione teologica di base l'AC incoraggia fortemente la partecipazione alla **scuola diocesana per operatori pastorali** (informazioni in parrocchia)

...E L'ANNO ASSEMBLEARE

Essendo un'associazione che si organizza in base a scelte di corresponsabilità e democrazia, ogni tre anni l'Azione Cattolica ripensa le sue scelte progettuali e rinnova i suoi responsabili. In questo anno assembleare tutti gli aderenti saranno chiamati a progettare il prossimo triennio, dando forma al rinnovamento che l'AC ha operato e visibilmente espresso a Loreto ed eleggendo i responsabili.

E ALLORA A CHE COSA SI ADERISCE?

Si comprende facilmente che se l'AC è un progetto di vita così articolato ed organizzato chi sceglie di aderire lo fa perché condivide questo progetto e vuole coinvolgersi in esso. Si comprende anche che una simile organizzazione ha bisogno anche di risorse materiali per poter funzionare, ecco il significato dell'autofinanziamento che, da quest'anno, l'associazione promuove con contributi in parte individuali in parte recuperati da apposite iniziative. Non si paga per andare all'AC, quasi fosse un club esclusivo, si contribuisce all'AC perché essa è una famiglia con esigenze concrete.

L'AC TI ASPETTA, ANZI, TI VIENE INCONTRO!

A Napoli il convegno nazionale degli adulti di AC, il 13 novembre

Adulti di Azione Cattolica: missione, dialogo, testimonianza

A tutti gli aderenti Adulti/giovani, adulti e coppie

Carissimi, nella programmazione diocesana annuale abbiamo pensato di cogliere questa opportunità di incontro del settore, anziché promuoverne una in diocesi, perché crediamo sia molto più qualificata. Questo il programma della giornata:

Sabato 13 novembre 2004, Complesso monumentale di S. Chiara - Napoli

Ore 7,00	partenza in pulman dalla diocesi (o in auto propria)	Ore 13,30	Pranzo a sacco o a buffet
Ore 10.00	Relazione di P. Arij Roest Crolius, SJ Docente di studi interreligiosi Pontificia Università Gregoriana	Ore 15.00	Intervento di Francesco Paolo Casavola Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana già Presidente della Corte Costituzionale
Ore 10.45	Dibattito	Ore 16.00	Relazione di Ernesto Preziosi e Francesca Zabotti Vicepresidenti nazionali SA
Ore 11.30	Interventi di: Paola Bignardi , Pres. naz. ACI e di Mons. Francesco Lambiasi Assistente generale ACI	Ore 17.00	Dibattito
Ore 12.15	Celebrazione dell'Eucarestia presiede il Card. Michele Giordano Arcivescovo di Napoli	Ore 18.30	Passeggiata per Napoli
		Ore 20.30	Partenza per la diocesi



**Chiedi ai tuoi
responsabili qual è
il programma che
quest'anno sarà
svolto e al quale ti
sarà chiesto di
aderire?**

**Se vuoi saperne di
più contattaci al
centro diocesano o
visita i siti
www.azionecattolica.it
www.acmolfetta.it**

Adulti **fd**

Anna Vacca
Franco Paparella
vicepresidenti diocesani

**La quota di
partecipazione è di
15 euro, con
pranzo a sacco.
Il pranzo a buffet è
su prenotazione
(+15 euro).
Per informazioni
rivolgersi a Franco
Paparella
0803512982 o ad
Anna Vacca
0803945760.
Iscrizione entro il
1 novembre**

PROGETTO FORMAZIONE RESPONSABILI

Ricordiamo a tutti gli educatori e responsabili che sono prossime le prime date della scuola associativa. Come già annunciato l'obiettivo di quest'anno, per tutti i settori, sarà quello di **presentare il nuovo progetto formativo:**

ANIMATORI (NUOVI ED ATTUALI) DI GRUPPI ADULTI E COPPIE: giovedì 21 ottobre ore 18,30-20 centro diocesano.

In questo incontro sarà presentata la guida di settore e la prima parte del nuovo progetto formativo; per questo sarà necessario dotarsi del Progetto che sarà dato all'atto d'iscrizione nella prima serata (5 euro).

EDUCATORI ATTUALI DI GRUPPI ACR-GIOVANISSIMI-GIOVANI sabato e domenica 23-24 ottobre - Casa di preghiera (Tz) sabato ore 16-22 (compresa cena e dopocena insieme) domenica ore 9-13 (conclusione con la S.Messa)

La scelta di due mezze giornate risponde alla necessità di concentrare i momenti in questa fase d'inizio anno.

Nel pomeriggio del sabato ci saranno attività distinte per ACR e Settore giovani; cena e dopocena insieme.

La domenica mattina sarà in comune, con la presenza di **Ilaria Vellani**, vicepresidente nazionale del Settore giovani che presenterà il Progetto formativo.

La quota di iscrizione (valida anche per i successivi appuntamenti) è di 10 euro, comprensivi della cena.

I partecipanti si impegnano ad essere puntuali e presenti a tutti i momenti delle due giornate.

Le schede di iscrizione sono disponibili sul sito diocesano e devono essere inviate entro il 20 ottobre al centro.

MOBILITÀ DELLE TENDE E NUOVA ORDINAZIONE

Formuliamo gli auguri più sinceri e fraterni ai sacerdoti che sono stati chiamati ad un nuovo servizio pastorale:

don Lello Cagnetta, parroco alla S.Famiglia, Molfetta

don Liborio Massimo, parroco a S.Teresa, Molfetta

don Nino Prisciandaro, parroco a S.Domenico, Giovinazzo

don Nicola Abbattista, parroco all'Immacolata, Molfetta

don Roberto de Bartolo, vicario all'Immacolata, Giovinazzo

don Michele Bernardi, vicario al S.Cuore, Molfetta.

Un grazie ed un abbraccio filiale e riconoscente rivolgiamo ai carissimi **don Nicola Gaudio** e **don Gennaro Farinola**

che da quest'anno hanno concluso il ministero di parroco. Il loro esempio di fedeltà e di testimonianza al Signore è luce per il cammino dell'intera comunità diocesana.

Con i medesimi sentimenti di gratitudine al Signore accogliamo con gioia **l'ordinazione presbiterale di don Nico Tempesta**, sabato 30 ottobre alle 19,30 in Cattedrale.

RICORSO ALLA BASE ASSOCIATIVA

All'inizio del nuovo anno ci permettiamo di rinnovare l'invito ad esprimere sensibilità e attenzione al servizio che l'AC compie, nella convinzione che il nostro volontariato ha una forte ricaduta in termini educativi e sociali. C'è necessità di dotarsi di nuovi strumenti per la gestione del centro diocesano: sigillatrice (per imbustare Filodiretto in cellofan, costo 600 euro circa), videoproiettore (2000 euro) e computer portatile (1000 euro) necessari per incontri e convegni, da mettere anche a disposizione delle associazioni parrocchiali. **Chiediamo ad aderenti e amici generosi di offrire qualsiasi contributo.**

Contattare i responsabili diocesani. Grazie di cuore!

Ottobre 2004

- 16 sabato, ore 19 • Terlizzi
Festa del Sì
Incontro diocesano dei giovanissimi e giovani
- 19 martedì, ore 19,30 • centro diocesano
Presidenza diocesana
- 21 giovedì, ore 18,30 • centro diocesano
PFR: animatori adulti e coppie
- 23-24 **PFR: educatori ACR-SG** (vedi spazio)
- 24 **Giornata missionaria mondiale**
Veglia missionaria in Cattedrale
- 26 martedì, ore 19,30 • centro diocesano
Oktober Fest MSAC
- 30 sabato, ore 19,30 • Cattedrale
Ordinazione presbiterale

COMUNICAZIONE AI GIOVANI CHE HANNO PARTECIPATO A MONTORSO IL 4-5 SETTEMBRE

Vi informiamo che la quota da voi pagata è stata erroneamente aumentata di 5 euro (pari a quella della sistemazione semplice in famiglia). Sta a voi, con i vostri presidenti, decidere se ritirare la quota **sottraendola alla consegna delle adesioni**, oppure devolverla al centro diocesano destinandola all'acquisto della sigillatrice per Filodiretto (noi vi suggeriremmo la seconda!).

www.azionecattolica.it

www.acmolfetta.it

se vuoi ricevere la newsletter Comunic@ci scrivi un'e-mail a acmolfetta@libero.it

Redazione

Direttore responsabile: Luigi Sparapano

Ufficio stampa: Michele Pappagallo (responsabile), don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Maria Mangiatordi, Giangiuseppe Falconieri, Michele La Grasta, Michele Sollecito, Onofrio Losito, Antonella Mucciaccia, Beppe Sorice, Vito Lamona, Antonella Lucanie.

Allestimento e spedizione: 1° e 2° gruppo giovani - Parrocchia S. Achille (De Ruvo Carlo, Lunanova Niki, Ruospo Mirella, Tatulli Maurizio, Lucanie Antonella, Rossella Pansini).

Elaborato in proprio. Foto: Gigi Copertino, Donato Lacedonia

Stampa: Grafiche Ruvesi **Tiratura:** 2300 copie

Spedito da Bari: venerdì 15 ottobre 2004

Inviato gratuitamente agli aderenti dell'Azione Cattolica

Sede: Piazza Giovane 4 - 70056 Molfetta (BA)

Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it

Filodiretto on line sul sito www.acmolfetta.it